Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 1 (1859)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno I. 31 Agosto 1859. N. 16.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

SOMMARIO: La Festa dei Cadetti Ticinesi. — Il Regolamento del Corso Preparatorio alla Scuola Politecnica federale. — La Colletta eseguita nel Ticino per l'acquisto del Grütli. — Della Nomenclatura: *Esercizi pratici*. — Letteratura Patria — Notizie diverse.

La Festa dei Cadetti Ticinesi.

Fra pochi giorni Lugano vedrà accolto sulle sponde del suo ameno Ceresio il più tenero ed eletto fiore della crescente gioventù ticinese, che uscita or ora dalla palestra degli studi, va ad addestrarsi in quella dell'armi. Dolce ad un tempo e brillante spettacolo, che ci rammenterà quello che or son pochi anni godemmo sulle rive della Limmat, quando da tutta la Svizzera accorsero i giovani Cadetti alla grande riunione di Zurigo.

Chi dice che il Ticino non è terreno addatto a trapiantarvi le istituzioni dei Confederati s'inganna. Ecco una festa, che non appena introdotta fra noi, vi prospera in modo meraviglioso; e da tutte le più remote parti del Cantone vi accorrono festose e accompagnate dai vòti dei loro genitori, le primizie di una intera generazione. Chi l'avrebbe mai detto, quando una decina d'anni fa l'introduzione degli esercizi militari trovò in alcuni istituti una sì accanita opposizione?

Ma non turbiamo la gioia presente colla memoria del passato; e mentre auguriamo prospero viaggio alle giovani milizie che già movono dalle lor valli alla volta di Lugano, aderiamo ben volontieri all'invito che ci venne fatto, inserendo nelle nostre colonne il seguente *Ordine del giorno* del Dipartimento Militare, susseguito dal relativo *Programma della Festa*.

ORDINE DEL GIORNO.

1.° Gli allievi di ogni Ginnasio cantonale, o Scuola maggiore e di disegno isolate, costituiscono un distaccamento distinto.

§. I Liceali faranno parte di quello di Lugano, qualora non venga altramente disposto dalla lodevole Direzione rispettiva.

2.° Ogni distaccamento, a seconda del numero di cui è composto, sarà organizzato militarmente per compagnia, per pelotone o per sezione.

3.° Il rispettivo Ufficiale-istruttore ne è il Comandante, epperò ne dirige la marcia, sorveglia la disciplina, cura la distribuzione degli alloggi, fa eseguire gli eventuali ordini superiori, previene e reprime al caso qualunque disordine; insomma provvede a tutto quanto potesse occorrere per la soddisfacente riuscita della Festa e per rendere popolare l'istituzione.

§. Se gli allievi del Liceo venissero organizzati in distaccamento separato, la lodevole Direzione dello stesso ne affiderà il comando ad un Ufficiale di suo aggradimento.

4.° La tenuta, l'equipaggiameto e l'armamento dei Cadetti, sono quelli prescritti dallo speciale regolamento. — Si raccomanda che ognuno sia possibilmente provveduto d'una muta di calze, camicie, pantaloni e scarpe, e d'una borsa di polizia.

§. Gli Ufficiali-comandanti, saranno in piccola tenuta (spalline e sciabola) con bonetto.

I sotto-istruttori in cappotto e bonetto, colla sciabola.

I tamburrini avranno carmagnola e bonetto.

5.° *Martedì*, 30 *agosto*, il distaccamento d'Airolo si recherà a pernottare in Faido.

Mercoledì, 31 *agosto*, procederà fino a Biasca, ove pernotterà col distaccamento dell'Acqua-Rossa.

Giovedì, 1 *settembre*, detti distaccamenti, unitamente a quello di Pollegio, andranno a pernottare in Bellinzona; quelli di Vallemaggia e Onsernone in Locarno.

Venerdì, 2 *settembre*, i sovra indicati distaccamenti delle valli Leventina e Blenio, di conserva a quello di Bellinzona, moveranno direttamente alla volta di Lugano; altrettanto faranno i distaccamenti di Vallemaggia, Onsernone e Locarno, tragittando il lago da Locarno a Magadino in comode e sicure barche. I distaccamenti

che giungono da Bellinzona, si riuniranno in Bironico a quelli che vi pervengono da Locarno.

Nello stesso giorno si dirigeranno a Lugano gli altri distaccamenti di Mendrisio, Curio e Tesserete.

6.° La marcia verrà effettuata nelle ore più fresche della giornata, non verrà però impresa prima della levata del sole, e sarà compiuta non più tardo del tramonto.

7.° Prima di partire da una località qualunque, sarà fatto l'appello nominale per constatare la presenza dei singoli individui, o per avere precisa e sicura contezza di chi fosse eventualmente assente.

8.° Durante la marcia, gli Ufficiali conduttori dei singoli distaccamenti, faranno praticare frequenti ma brevi fermate, fuori dell'abitato e senza sciogliere i ranghi; sopratutto veglieranno a che nessuno tracanni acqua fredda o liquori alcoolici.

9.° I grandi *Halt* avranno luogo a Fiesso, Giornico, Osogna, Bironico, Maggia e Verscio. In tale occasione si faranno le piramidi, affinchè ognuno, a proprie spese, abbia campo di rifocillarsi convenientemente. — La fermata non sarà minore di *tre* ore.

10.° Gli abitanti dei Comuni nei quali pernotteranno i singoli distaccamenti dei Cadetti si onoreranno di fornire gratuitamente alloggio e vitto ai singoli individui giusta lo scomparto che verrà prestabilito per cura delle lodevoli Municipalità locali.

11.° Ognuno che si rispetti, tanto nella marcia che presso i suoi ospiti, si farà scrupolo di serbare un contegno commendevole sotto ogni rapporto, e quale s'addice a giovanetti educati e destinati a percorrere una carriera distinta nella società.

12.° È severamente vietato lo scaricare il fucile tanto nella Città della festa quanto nel viaggio. — L' infrazione di questo divieto sarà considerata come un atto di grave indisciplina e rigorosamente punita.

13.° Gli allievi che trovansi in luogo moveranno incontro ai loro giovani amici per accompagnarli presso i rispettivi ospiti, e prodigar loro tutti quei tratti di cordialità che caratterizzano un animo bennato.

PROGRAMMA DELLA FESTA.

Art. 1. La direzione superiore della festa dei Cadetti ticinesi è

affidata al signor Colonnello *Luvini-Perseghini*, il quale, nella sua qualità di Ispettore delle Milizie, chiamerà a sè quegli Ufficiali dei Battaglioni 8 e 109 che crederà i più adatti per coadiuvare le manovre.

Art. 2. Le riunioni preparatorie avranno luogo sul piazzale della Caserma di Santa Margherita, e saranno avvertite mezz'ora prima dal solito rappello dei tamburri in giro per la città.

Art. 3. Sabbato mattina appello alle ore 7 1/2. Dopo il rapporto la truppa verrà condotta in piazza Castello, ove sarà esercitata per distaccamenti nella *Scuola del Soldato* con e senz'arma. — Alle 10: riunione di tutti i distaccamenti pel maneggio d'arma, compresa la carica per movimento e fuochi simulati. — Alle 11 1/2: la truppa rientra e si scioglie.

Art. 4. Al dopo pranzo dello stesso giorno, riunione come sopra alle ore 3 1/2 — appello — rapporto — trasferta in piazza Castello. — *Scuola di Pelotone* isolatamente e di fanteria leggiera — ed alle ore 5 1/2 riunione per la *Scuola di Battaglione* fino alle 7. — scioglimento.

Art. 5. Domenica mattina riunione alle ore 8 di conserva colla Guardia Civica. — Appello e rapporto, revista del personale, ispezione delle armi. — Alle 9 assistenza al Divino Ufficio, passeggiata militare e licenziamento.

Art. 6. Domenica dopo pranzo riunione al luogo ed ora come sabbato, unitamente alla Guardia Civica — appello e rapporto — distribuzione delle munizioni, manovre complessive a fuoco — sfilamento dinanzi alle Autorità — ritorno sul piazzale di Santa Margherita — ispezione dei fucili e delle giberne — scioglimento.

Art. 7. Lunedì mattina alle ore 7 i singoli distaccamenti si riuniranno sulla piazza della Riforma — lettura dell'ordine del giorno licenziamento definitivo — dopo di che i singoli distaccamenti ecc. si metteranno in marcia per restituirsi in bell'ordine militare ai rispettivi focolari, seguendo l'ordine inverso di marcia stabilito pel concentramento.

Art. 8. Il signor Colonnello-Ispettore sullodato è autorizzato ad apportare al presente Programma tutte quelle variazioni che fossero richieste da impreviste circostanze e che potessero contribuire a dare maggior lustro alla patriottica festa, ed a renderla più simpatica alla popolazione ed ai Cadetti stessi.

Il Corso Preparatorio alla Scuola Politecnica.

I nostri lettori non avranno dimenticato, come fino dallo scorso febbrajo noi abbiamo in più numeri di questo Giornale propugnato l'istituzione di un Corso Preparatorio alla Scuola Politecnica federale, deducendone la necessità specialmente dall'insufficienza dell'istruzione secondaria in alcuni cantoni, e dalla difficoltà pei giovani studenti della Svizzera francese ed italiana di poter seguire nel bel primo anno i corsi che si danno per la massima parte in lingua tedesca. L'assemblea federale ne riconobbe infatti la necessità e adottò le proposte dell'Autorità Esecutiva; e poichè non ha guari ricevemmo dal Consiglio Scolastico federale comunicazione del Regolamento concernente la nuova istituzione, ci affrettiamo di pubblicarne la traduzione per norma dei nostri concittadini, che fossero nel caso di profittarsene.

REGOLAMENTO

CHE CONCERNE IL CORSO PREPARATORIO DELLE MATEMATICHE NELLA SCUOLA POLITECNICA FEDERALE.

Scopo del corso preparatorio.

Art. 1.

Verrà organizzato nella Scuola politecnica federale un corso preparatorio di un anno per gli allievi, cui la mancanza di cognizioni elementari o difficoltà di lingua impedissero l'essere tosto ammessi nella divisione che si prefiggono di seguire.

Oggetti di insegnamento.

Art. 2.

Il corso preparatorio comprenderà i rami d'insegnamento indicati qui appresso:

Matematiche nelle (lingue tedesca e francese).
Meccanica.
Geometria descrittiva.
Fisica sperimentale.
Geometria applicata.
Disegno.
Lingua tedesca e francese.

Estensione dell' insegnamento.

Art. 3.

L'insegnamento nei rami denotati deve corrispondere al grado del programma di ammissione per gli ingegneri ed i meccanici (*II e III divis.*)

Durata dell' insegnamento.

Art. 4.

L' insegnamento
Delle matematiche,
Della fisica sperimentale,
Delle lingue tedesca e francese e
del Disegno,
sarà dato in tutto lo spazio del corso. Per gli altri rami ricordati nell' art. 3 l' insegnamento può restringersi a sei mesi.

Apertura e chiusura del corso preparatorio.

Art. 5.

Il corso preparatorio incomincia e finisce coll' anno scolastico della Scuola politecnica. Le vacanze non diversificano da quelle delle diverse divisioni della Scuola medesima.

Epoca e modo dell' ammissione degli allievi.

Art. 6.

L' ammissione regolare degli allievi segue nell' ottobre di ciascun anno. Altri allievi possono essere benanco ammessi eccezionalmente nel principio del secondo semestre.

Condizioni di presentazione e di ammissione.

Art. 7.

Il programma annuale della Scuola politecnica farà ogni volta conoscere il tempo della presentazione per essere ammessi al corso preparatorio. Gli aspiranti dovranno indirizzare per quell'epoca al segretariato della Scuola politecnica i documenti che seguono, da consegnarsi al Direttore:

1. Una lettera di presentazione con dichiarazione indicante il ramo di studi nel quale l'aspirante desidera di essere accolto dopo aver seguito il corso preparatorio. Oltre la firma dell' aspirante medesimo tal lettera dee portar anche quella del padre o del tutore.

2. Un certificato regolare di uscita se l'allievo viene da qualche scuola preparatoria cantonale (art. 1 della legge complementare che riguarda la Scuola politecnica federale del 29 gennajo 1859).

3. L'attestato autentico dell'età di 17 anni (art. 1 della legge citata).

4. Un certificato di buoni costumi, come anche attestati sugli studi anteriori o sui lavori fatti dall'aspirante.

Cognizioni preliminari ed esame di ammissione.

Art. 8.

Gli aspiranti che soddisfano alle condizioni espresse nell'art. precedente (cifre 1, 2 e 3) verranno ammessi al corso preparatorio senza esame, se producono certificati regolari di uscita dall'ultima classe di scuole industriali o di ginnasi svizzeri la cui organizzazione offra bastevoli guarentigie.

Per quello che tocca gli aspiranti i quali hanno subito un esame di ammissione per un ramo speciale, senza trovarli abbastanza preparati, il rapporto che gli esaminatori pe' rami speciali faranno sull'ammissione al corso preparatorio si considererà come decisivo.

Tutti gli altri aspiranti che non spettano ad una di queste due categorie, specialmente gli estranei, o gli svizzeri ch'escono dalla pratica in età più inoltrata, dovranno giustificare mercè un esame le cognizioni seguenti almeno.

Lingue.

Esprimersi con facilità e sicurezza sì oralmente che in iscritto nell'una delle tre lingue nazionali della Svizzera.

Certe cognizioni elementari in quella tra le due lingue, tedesca o francese che non è la materna dell'aspirante. Gli aspiranti che hanno per lingua materna quella italiana devono avere una cognizion più ampia del tedesco o del francese in modo, che possano fin dal principio seguire con profitto l'insegnamento in francese o in tedesco.

Aritmetica ed Algebra.

Le sei operazioni aritmetiche con numeri intieri e con frazioni, e i segni algebrici.

I rapporti e le proporzioni aritmetiche e geometriche.

Facilità e sicurezza nel calcolo e la soluzion numerica di problemi d'aritmetica.

Alquanta conoscenza de' logaritmi.

Le equazioni di primo grado ad una incognita.

Geometria.

Gli elementi della planimetria e della stereometria.

Retribuzione scolastica.

Art. 9.

Gli allievi del corso preparatorio devono soddisfare nel tempo della propria ammissione alla retribuzion scolastica di franchi 100. Gli allievi distinti, se mancano di patrimonio, potranno esserne eccettuati (art. 28 del regolamento generale).

Direzione del corso preparatorio.

Art. 10.

Il Consiglio della Scuola nomina fra i professori del corso preparatorio un Principale a cui confidasi specialmente la direzion della classe. Comprendendo la classe due divisioni (la tedesca e la francese) può essere aggiunto al Principale un secondo professore di corso preparatorio per la immediata sorveglianza degli studi degli allievi.

Conferenza dei professori.

Art. 11.

La conferenza di tutti i professori del corso preparatorio sotto la guida del Principale ha per missione il discutere il programma di studi per ciascun semestre, arrecare modificazioni di qualsiasi genere nell'organizzazione del corso preparatorio, come anche il dirigere ed il sorvegliare in generale la classe. Essa comunica le proposte proprie al Direttore della Scuola che le trasmette al Presidente del consiglio della Scuola medesima.

Art. 12.

La conferenza si riunisce due volte almanco per semestre; s'informa sull'applicazione e sui progressi dei singoli allievi; fa da sè le ammonizioni che si potrebbero render necessarie o rinvia il caso al Principale, al Direttore dello stabilimento od al Preside del consiglio della Scuola.

Art. 13.

Il Direttore della Scuola politecnica occupa una posizione intermediaria fra la conferenza ed il Principale della classe preparatoria da una parte e il consiglio della Scuola medesima o suo presidente dall' altra, ha voto consultativo e porge preavvisi.

Sorveglianza e disciplina.

Art. 14.

Il consiglio della Scuola svizzera, e nella sua assenza il presidente, esercita una sorveglianza ed un' ispezione attiva sul procedere dell' insegnamento nel corso preparatorio in generale; stabilisce i programmi delle lezioni e li modifica secondo il bisogno per questo o quell'allievo e decide su tutto quello che riguarda la organizzazione ed il contegno in conformità del regolamento generale della Scuola politecnica.

Art. 15.

Il piano generale delle lezioni obbliga tutti gli allievi. Nondimanco nel caso in cui circostanze particolari ed uno scopo speciale, giustificassero il derogare a regola cosiffatta, il Principale della classe accorderà modificazioni dietro domanda degli allievi, o dei lor parenti o tutori. Queste modificazioni saranno sottomesse all' approvazione del Direttore e del presidente del consiglio della Scuola innanzi del principio di ciascun semestre.

Art. 16.

La frequentazione dei corsi è obbligatoria per gli allievi. L'assiduità ed il progresso dei medesimi, verranno rigorosamente controllati da ripetizioni e da spessi esami, come anche da lavori di concorso che si faranno una volta al mese.

Art. 17.

Le assenze non giustificate, la trascuratezza nel frequentar la scuola e il difetto di applicazione in genere, non che le infrazioni di disciplina nella scuola e fuori, occasioneranno moniti per l'allievo che potrà ne' casi gravi o in caso di recidiva esser mandato via dalla Scuola.

Promozioni alle diverse divisioni della Scuola.

Art. 18.

Verranno promossi dal corso preparatorio alle diverse divisioni

della Scuola tutti coloro che avranno intieramente soddisfatto in un esame alle prescrizioni di ammissione chieste nel programma.

Art. 19.

Non avendo il corso preparatorio per iscopo il porgere un'educazione completa, ma destinandosi esclusivamente agli allievi che preparansi per entrare nella Scuola politecnica e che dovranno farne la espressa dichiarazione all'epoca dell'ammissione propria al corso, non sarà rilasciato loro alcun documento di studi alla uscita dal Corso.

Zurigo, il 16 Marzo 1859.

In nome del Consiglio della Scuola Svizzera
Il Presidente
C. KAPPELER.

Il Segretario
Prof. STOCKER.

La Colletta eseguita nel Ticino pel riscatto del Grütli.

La benemerita Direzione della Società degli Amici dell'Educazione ha testè pubblicato il conto-reso delle offerte raccolte nel nostro Cantone per l'acquisto in proprietà nazionale del prezioso terreno che fu culla della libertà svizzera. La somma totale supera i *quattromille franchi*; e questo risultato a nostro avviso è tale, da potercene congratulare e coi nostri concittadini che contribuirono col loro obolo al pietoso riscatto, e con chi promosse e raccolse sollecitamente le oblazioni.

Noi amiamo sperare che questa somma verrà ragguardevolmente aumentata dalle offerte che avrà ottenuto la direzione del *Credente* da' suoi addetti e dal ricavo di stampati che si annunziarono vendibili a favore di questa sottoscrizione nazionale; ma, per quanto sappiamo, finora non venne spedito nulla al Comitato centrale!

Intanto pubblichiamo qui di seguito il *Riassunto* della colletta eseguita per cura degli Amici dell'Educazione, il cui ammontare venne già trasmesso al Cassiere della Società Svizzera di Utilità Pubblica.

RIASSUNTO.

1.° Circondario scolastico:	Comuni e privati	fr.	51. 30	Scolari	N.°	584	fr.	65. 34	Totale	fr.	116. 64
2.°	»	»	219. 74	»	»	949	»	183. 32	»	»	403. 06
3.°	»	»	448. 03	»	»	520	»	122. 08	»	»	570. 11
4.°	»	»	234. 97	»	»	454	»	70. 03	»	»	305. 00
5.°	»	»	73. 70	»	»	428	»	38. 03	»	»	111. 73
6.°	»	»	27. 85	»	»	530	»	83. 01	»	»	110. 86
7.°	»	»	250. 43	»	»	737	»	152. 29	»	»	402. 72
8.°	»	»	99. 39	»	»	577	»	120. 61	»	»	220. 00
9.°	»	»	52. 77	»	»	379	»	63. 30	»	»	116. 07
10.°	»	»	89. 76	»	»	442	»	56. 41	»	»	146. 17
11.°	»	»	46. 61	»	»	393	»	112. 18	»	»	158. 79
12.°	»	»	19. 10	»	»	178	»	28. 92	»	»	48. 02
13.°	»	»	109. 05	»	»	668	»	153. 48	»	»	262. 53
14.°	»	»	191. 64	»	»	317	»	68. 40	»	»	260. 04
15.°	»	»	93. 33	»	»	473	»	99. 42	»	»	192. 75
16.°	»	»	50. 29	»	»	540	»	65. 74	»	»	116. 03
					N.°	8169	fr.	1482. 56			
Versati al Cassiere direttamente		»	61. 00	(Vedi Ricevute N.° 42, 43, 52, 64)					»	»	61. 00
Assegnati dal Gran Consiglio		»	500. 00	. . . . .					»	»	500. 00
Società degli Amici dell'Educaz. popolare		»	8. 48	. . . . .					»	»	8. 48
Da Comuni e particolari		fr.	2627. 44							fr.	4110.. 00
Da 8169 scolari		»	1482. 56								
		fr.	4110. 00								

Che furono spediti in tre volte l'8 luglio, il 9 ed il 10 agosto al signor Hartmann de Schwerzenbach, Cassiere della Società Svizzera di Pubblica Utilità.

N. B. Le offerte che perveranno alla Commissione dopo la stampa del presente Contoreso saranno pubblicate sui giornali.

Della Nomenclatura.

Esercizi Pratici.

(Continuaz. e fine Vedi num. 14.)

XX.

Nell' anno sono dodici mesi: gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre.

Di che mese siamo? R.

Qual mese verrà dopo questo? R.

Quanti mesi dell'anno sono già passati? R.

Quanti ne hanno ancora da passare? R.

Il mese di febbraio è di ventotto giorni.

I mesi di aprile, di giugno, di settembre e di novembre sono di trenta giorni.

I mesi di gennaio, di marzo, di maggio, di luglio, di agosto, di ottobre e di dicembre sono di trent' un giorni.

Il giorno in cui un mese incomincia si chiama il primo, l'altro il due, l'altro il tre.

Oggi siamo al . . . . di

Ieri in che giorno del mese eravamo? R.

Domani in che giorno del mese saremo? R.

XXI.

Gennaio è il primo mese dell'anno.

Il primo giorno di gennaio è il primo giorno dell'anno.

Qual'è l'ultimo mese dell'anno? R.

Qual'è l'ultimo giorno dell'anno? R.

Di che stagione è gennaio? R.

Di che stagione è agosto? R.

Di che stagione è dicembre? marzo? giugno? settembre? R.

Dopo il trenta di aprile che giorno è? R.

Dopo il trenta di gennaio che giorno è? R.

XXII.

Sette giorni fanno una settimana.

Il primo giorno della settimana si chiama domenica, il secondo lunedì, il terzo martedì, il quarto mercoledì, il quinto giovedì, il sesto venerdì, il settimo sabbato. Impariamoli, scriviamoli.

Qual è il secondo giorno della settimana? il quarto ecc.? R.
Che giorno della settimana è oggi? R.
Che giorno della settimana fu ieri? R.
Che giorno della settimana sarà dimani? R.

XXIII.

Che anno è adesso? R.
Sapete che cosa vuol dire l'anno .....? Vuol dire che sono passati..... anni dopo la nascita di G. C.
Cento anni fanno un secolo.
Che cosa è un secolo?
Quanti secoli sono passati dalla nascita di G. C? R.

XXIV.

Cinque anni fanno un lustro.
Che cosa è un lustro? R.
Quanti lustri sono in un secolo?
N. (Ad uno dei bambini). Quanti anni hai tu? R.
Quanti lustri? R.

Cav. *Bon-Compagni.*

Letteratura patria

Il Colonnello conte di Valberga

Dramma in cinque atti, in versi. Lugano 1859.

Per quanto siasi fatto per incatenare gli ingegni, non si potè mai giungere a deviarli intieramente dalla vita pratica nè a renderli muti sui rapporti e sui bisogni della società. Anche in mezzo alla assodata tirannia tralucono nella letteratura i tratti inspirati dallo stato sociale. Coll' allargarsi delle franchigie, col crescere del dominio della ragione, col divenire più sentito il diritto e il bisogno del progresso, anche nella letteratura cresce sempre più la tendenza ad informarsi dalle condizioni politiche e dagli avvenimenti, nè ciò fu mai in alcuna età così generale come nella nostra.

Un simile carattere presenta la produzione che abbiamo sottocchi, stampata in Lugano, la quale, sebben non porti nome di Autore, vi è tutta ragione di crederla di un nostro concittadino.

Noi abbiamo stimato di dover farne un cenno, sia perchè in

tutto questo lavoro si svolge con felice industria una quistione, la quale è ormai venuta ad interessare tutta l'Europa e ben più particolarmente, pel reciproco contatto, la Svizzera italiana, quale è la quistione austro-italiana; e sia anche perchè si tratta di una produzione della letteratura patria di cui già solo il conforto dovuto a' buoni studj basta a far parlare.

Con un'orditura facile, chiara, naturale questo dramma ti conduce a vedere gli effetti funesti del dispotismo straniero, che, stravolgendo le idee e togliendo, come altri direbbe, la bussola del retto pensare alle sane massime e alla morale, sostituisce falsi concetti, li fa passare in abitudine e ammalia gli animi per modo da snaturarne i più ovvii sentimenti.

Un padre che ha servito tutta la sua vita nelle armi austriache si è avvezzato a considerare lo straniero come il padrone naturale del suo paese. Il figlio di lui, educato dal padre alla medesima vita, ma d'altra parte educato dal tempo ad un più giusto sentire, aspira alla nazionale indipendenza, condizione essenziale dell' onore di uno Stato, come la servitù equivale a negazione della dignità dell'individuo del pari che di quella di una nazione.

Diversi casi conducono il figlio, già in sospetto e in odio del dominatore straniero, ad essere condannato a morte. Il padre può salvarlo, ma allacciato dal suo pregiudizio indugia e lo perde, e con ciò perde ogni raggio di ulteriore felicità e contrista irreparabilmente gli ultimi giorni del viver suo. La sua desolazione è poi resa ancor più cruda dal ferale disinganno che gli si apre nell' impensato abbandono e spregio da parte dello straniero, che era paruto sin qui accarezzarlo.

Il movimento del dramma procede per modo, che tenendoti sospeso della riusciuta, ti fa tanto più sensibile il miserando scioglimento.

Non mancano i tratti che mostrano con vivezza d' espressione e la vanità del progetto di chi infatuato dello straniero pensava fondere le due razze in un popolo, in una famiglia, e il vero lato da cui vuolsi una sì importante causa considerare. Il capitano austriaco Odoardo per es., così parla al suo generale, dal quale è obbligato ad esporre il motivo di certa sua avversione all' italiano colonnello conte di Valberga:

Oh da quel dì che, qual ladron che evade
Per fanciullesche grida o per schiamazzo
Di femminette imbelli, inutil carco
L'armi traendo, alle selvose mura
Senza colpo lanciar, volgemmo il tergo,
Oh da quel dì nel gran libro del tempo
Con ferrea punta e incancellabil nota
Scrisse la storia il suo decreto: Eterno
Odio sarà tra l'un popolo e l'altro.
. . . . . .
Come del cielo al limpido sorriso
Son nemiche le tenebre, al germano
Sangue è nemico il latin sangue . . . . .

Da un'altra parte Emilio, di sangue italiano, figlio del colonnello, ti produce il rovescio della medaglia di quest'ultimo con un intreccio altrettanto interessante quanto pieno di verità. Per l'influenza del padre è conferito al giovane il grado di capitano; e mentre il padre è tutto allegrezza per l'onore ottenuto al figlio, questi si affligge inconsolabilmente. Nel suo dolore gli ricorrono all'animo i sentimenti inspiratigli ne' teneri anni dalla madre, e qui una spontanea luce scende a colorire il patriotismo e l'onore del gentil sesso lombardo:

. . . . . la madre
. . . che nel cor del giovanetto il primo
Di patrio amor foco celeste pose,
Sacerdotessa insidiata! Ah questa
Sublime rimembranza il mio mi rende
Vero coraggio ecc.
. . . . . .
E come prima al tricolor vessillo
Ritroverommi innanzi, a te che in cielo
Siedi, santa mia madre, e che fanciullo
M'eri di patrio amor maestra e scuola,
Il core alzando ecc.

Chiaro appare in più luoghi lo studio fatto dall'A. sui buoni scrittori, del che non facciamo citazioni per non essere troppo lunghi. Per questa stessa ragione ci asteniamo dal richiamare al-

cune mende, per altro non essenziali, che l'A. potrà facilmente escludere da altre prove di cui egli sia per onorare la patria letteratura.

Continui il nostro concittadino a coltivare questo genere di letteratura in cui ha mostrato felice disposizione. E ci auguriamo che preferisca pure argomenti tolti dalla vita non fittizia, atti a dilatare e a rinvigorire il sentimento della nazionalità, dell'indipendenza, della umana dignità; chè se le produzioni letterarie sono sempre segnale di incivilimento, quelle che svolgono argomenti siffatti hanno anche il merito di tendere più direttamente a giovare alla causa del sociale progresso.

Un Amico della Letteratura.

Notizie Diverse

Col giorno 22 dello spirante agosto si apriva in Locarno il Corso bimestrale di Metodica per i maestri del Cantone e per gli aspiranti alla professione di istitutore. Il concorso fu così numeroso, che, malgrado le riduzioni operate sulle liste presentate dagl' Ispettori, s'inscrissero più di 130 addiscenti, cioè 58 maschi e 73 femmine che ora divisi in due classi frequentano le lezioni con una diligenza ed uno zelo, che promettono i più prosperi risultati. Questo fatto non ha bisogno di commenti, e risponde per sè stesso a molte accuse di decadimento che taluni si compiacciono di ripetere tratto tratto in termini generici, non sappiamo con quanto fondamento.

— Alessandro Manzoni accettò la presidenza dell' Istituto Nazionale, e lo Stato in vista dell' altissimo suo merito letterario e della sua condotta eminentemente italiana gli fece un assegno di 12 mila lire annue.

— Il Governatore della Lombardia ha decretato, che all'antica Direzione generale dei Ginnasii sia sostituito un Ispettorato generale dei Ginnasi della Lombardia, e che apposite istruzioni determinino le attribuzioni di codesto Ispettorato generale che rimarrà subordinato alla sezione IV dell'istruzione pubblica e del culto presso la R. Amministrazione Centrale.

— Il sig. prof. dott. Baldassare Poli, già consigliere scolastico presso la soppressa Luogotenenza, è nominato Ispettore generale dei Ginnasii della Lombardia. (*Dall Educatore Lombardo*)

Bellinzona, Tip. e Lit. di C. Colombi.